

DOCUMENTO DIREZIONE NAZIONALE PRI DEL 23/05/2015

La Direzione Nazionale del PRI riunita a Roma il giorno 23/05/2015 approva la relazione del Coordinatore nazionale Saverio Collura.

La Direzione considera positivamente il dato che Paese sembra avere finalmente superato la fase di recessione economica che permaneva da quasi 13 trimestri. Ciò premesso, la Direzione non può non evidenziare che l'Italia, dopo Cipro, resta ancora l'ultimo paese dell'area euro per crescita della ricchezza nazionale nel 2015; e l'ultimo paese dopo la Grecia per quanto riguarda l'insostenibile dato relativo alla disoccupazione giovanile.

Nel contempo bisogna constatare che l'incremento cumulato del PIL previsto per il biennio 2015-2016 (circa +2,2%) risulterebbe inferiore agli effetti positivi sulla crescita italiana connessi al Quantitative Easing (Q.E.), alla svalutazione conseguente dell'euro, ed al basso livello del prezzo del petrolio. La Banca d'Italia ha indicato che i benefici sul Pil collegati alle misure precedentemente indicate possono essere valutati pari a circa il 2,3%. In sostanza senza tali contributi l'Italia sarebbe ancora in recessione.

La Direzione Nazionale sollecita il governo ad operare in modo più caratterizzato e decisivo sulla questione riguardante l'eventuale e deprecabile "default" della Grecia per gli effetti fortemente negativi che si proietterebbero sull'Italia; e che riguardano la perdita dei circa 40 miliardi di euro della nostra esposizione finanziaria verso quel paese, nonché le negative prospettive che si potrebbero innescare sui mercati finanziari, e che avrebbero ricadute in termini di incremento dei tassi passivi, con effetti sul bilancio nazionale.

La Direzione Nazionale, pur riaffermando la necessità di una seria e profonda riforma dell'attuale sistema scolastico, esprime riserve verso il disegno di legge del Governo recentemente approvato dalla Camera dei Deputati per i possibili risvolti negativi sulla tutela del principio di omogeneità dei livelli di istruzione sul territorio nazionale; come peraltro esplicitamente garantito dalla Costituzione. Infatti, se ogni preside può selezionare il corpo insegnante secondo i propri obiettivi didattici, viene meno di fatto il principio costituzionale prima ricordato. È pertanto necessario che il Senato provveda a modificare la norma specifica, onde garantire il pieno rispetto del principio dell'uniformità didattica. E ciò, anche perché attraverso questa specifica anomalia anticostituzionale del potere attribuito ai presidi si potrebbe aprire surrettiziamente un varco pericoloso per la prospettiva di finanziamento pubblico delle scuole private e/o confessionali.

La Direzione Nazionale, in questa fase di ricostruzione dei rapporti tra le forze politiche italiane, valuta positivamente la possibilità e l'opportunità di porre in essere iniziative per un confronto positivo con i soggetti politici che condividono i valori e le proposte programmatiche del PRI.

La Direzione conferma l'impegno degli organi nazionali nella costante ed ininterrotta tutela del nome e del simbolo del PRI; e nel contempo constata che le procedure messe in atto sino ad ora risultano idonee a tutelare e garantire il rispetto della completa identità del nome, del simbolo e delle prerogative elettorali del Partito Repubblicano Italiano.

La Direzione Nazionale infine da mandato al Coordinatore Nazionale di procedere alla convocazione del Consiglio Nazionale per la discussione dei bilanci del PRI per gli anni 2012 e 2013, e per le implicanze connesse.